

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto ?

GASPAROTTO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Lazzari ?

LAZZARI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Lazzari, il suo ordine del giorno è formulato così: «La Camera non approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Il Governo ha accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Terzaghi che dice: «La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio le approva e passa all'ordine del giorno». Ella, onorevole Lazzari, potrebbe dunque ritirare il suo ordine del giorno e votare contro quello dell'onorevole Terzaghi.

LAZZARI. Sta bene. Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Conti, mantiene il suo ordine del giorno ?

CONTI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Wilfan ?

WILFAN. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Camera, il suo ordine del giorno coincide con quello dell'onorevole Terzaghi.

CAMERA. Ritiro il mio ordine del giorno e mi associo a quello dell'onorevole Terzaghi.

PRESIDENTE. Onorevole D'Aragona ?

D'ARAGONA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Paolino ?

PAOLINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Tovini ?

TOVINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Lanza di Scalea ?

LANZA DI SCALEA. Lo ritiro e mi associo a quello dell'onorevole Terzaghi.

PRESIDENTE. Rimangono dunque in votazione tre ordini del giorno: quello dell'onorevole Terzaghi, a cui si sono associati gli onorevoli Camera e Lanza di Scalea, così formulato:

«La Camera, fiduciosa nelle sorti della Patria, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno»;

quello dell'onorevole D'Aragona, così formulato:

«La Camera, convinta che non può esservi benessere nel paese se non si tien conto dei bisogni della classe lavoratrice, passa all'ordine del giorno».

e finalmente quello dell'onorevole Wilfan che dice:

«La Camera esige che il Governo rispetti e faccia rispettare la legge, e passa all'ordine del giorno».

Il primo ordine del giorno che deve essere messo ai voti è quello dell'onorevole Terzaghi.

Comunico che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Banelli, Gray, Lancellotti, Misuri, Camerini, Arpinati, Pietravalle, D'Ayala, Petrillo, Celesia, Calò, Lanfranchi, Di Salvo, Piatti e Chiostrì.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gray. Ne ha facoltà.

GRAY. Sarò telegrafico. Parlo per dichiarazione di voto a nome del gruppo parlamentare nazionalista.

Il nazionalista è forse il primo fra i partiti qui dentro il quale possa rivendicare nella nostra vita nazionale e parlamentare una strettissima intimità di antica preparazione e di azione di inflessibilità e di riconoscimento col fascismo, e perciò oggi la nostra dichiarazione a favore del Governo non è un riconoscimento contorto e non è una adesione tardiva; è una gioiosa, orgogliosa riconferma nell'ora della vittoria di quella che è stata lealissima alleanza nell'ora della vigilia, di quella per la quale lealmente procederemo alleati domani nell'ora del lavoro. Vuole anche essere invito sereno e fraterno ai dubbiosi ed ai travagliati perchè riconoscano e favoriscano con la loro adesione strettissima questo Governo il quale, tenuto al fonte battesimale della nuova storia triplicemente dal Re, dal popolo e dall'esercito come espressione della vittoria d'Italia, ha bene il diritto di aver la fiducia dal Parlamento. E se veramente qui dentro vi è una maggioranza di uomini che amano la Patria essi debbono in tutti i settori superare le dottrinarie riserve sul metodo per aderire alla sostanza di questo Governo e riconoscere, come il Re ha riconosciuto, la rinnovata volontà d'Italia in questo Governo che è retto — ne avete una espressione anche nelle sue ultime parole — è retto da un magnifico italiano che è un fascio di volontà, di energia, di fede e di sincerità. Possiamo ubbidire. Ubbidire non è servire. Ubbidire è uniformarsi. Uniformiamoci alla nuova storia d'Italia. (*Vivi applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sarrocchi. Ne ha facoltà.

SARROCCHI. Onorevoli colleghi, spero che vorrete consentire al rappresentante di quel partito, che oggi da un oratore di estrema sinistra è stato definito il partito cosiddetto liberale, di esporre, di fronte ad una situazione politica nuova, il proprio atteggiamento.